

Farisei e scribi lo interrogavano

(Mc 7, 1-8.14-15.21-23)¹

XXII Domenica T.O. - Anno B

MC 7, 1-8.14-15.21-23

In quel tempo,¹si riunirono, attorno a lui i farisei ed alcuni degli scribi, venuti da Gerusalemme. ²Avendo visto che alcuni dei suoi discepoli prendevano cibo con mani impure, cioè non lavate ³- i farisei infatti e tutti i Giudei non mangiano se non si sono lavati accuratamente le mani, attenendosi alla tradizione degli antichi ⁴e, tornando dal mercato, non mangiano senza aver fatto le abluzioni, e osservano molte altre cose per tradizione, come lavature di bicchieri, di stoviglie, di oggetti di rame e di letti- ⁵quei farisei e scribi lo interrogarono: “Perché i tuoi discepoli non si comportano secondo la tradizione degli antichi, ma prendono cibo con mani impure?” ⁶Ed egli rispose loro: “Bene ha profetato Isaia di voi, ipocriti, come sta scritto: Questo popolo mi onora con le labbra, ma il suo cuore è lontano da me. ⁷Invano mi rendono culto, insegnando dottrine che sono precetti di uomini. ⁸Trascurando il comandamento di Dio, voi osservate la tradizione degli uomini”.

¹⁴Chiamata di nuovo la folla, diceva loro: “Ascoltatemi tutti e comprendete bene! ¹⁵Non c’è nulla fuori dell’uomo che, entrando in lui, possa renderlo impuro. Ma sono le cose che escono dall’uomo a renderlo impuro.

²¹Dal di dentro, infatti, cioè dal cuore degli uomini, escono i propositi di male: impurità, furti, omicidi, ²²adulteri, avidità, malvagità, inganno, dissolutezza, invidia, calunnia, superbia, stoltezza. ²³Tutte queste cose cattive vengono fuori dall’interno e rendono impuro l’uomo”.

BREVE CONTESTUALIZZAZIONE E SPIEGAZIONE

Il Vangelo di questa Domenica ci presenta di nuovo scribi e farisei che dominano la scena., sempre attenti e intenti a osservare Gesù con la lente di ingrandimento nel tentativo di coglierlo in fallo. Ecco che, dopo aver dato segni strabilianti, Gesù viene rimproverato dalle autorità religiose per il fatto che i suoi discepoli non osservano certe regole di purità rituali, avendo preso cibo con mani immonde.

¹ Il commento è stato realizzato estrapolando brani da:

E. RONCHI, *Il cuore di pietra, la malattia meno diagnosticata*, da un commento al Vangelo di Mc 7, 1-8.14-15.21-23;

A. BRIGNOLI, *Un po' più di essenzialità!* da un commento al Vangelo di Mc 7, 1-8.14-15.21-23;

G. BERTI, *Commedianti della Fede*, da un commento al Vangelo di Mc 7, 1-8.14-15.21-23;

MATRIS DOMINI, *Lectio e commento al Vangelo di Mc 7, 1-8.14-15.21-23*;

W. CHASSEUR, *Ascoltatori non praticanti*, da un commento al Vangelo di Mc 7, 1-8.14-15.21-23kl.

Il rimprovero dei capi religiosi è solo un ritualismo esterno che lasciava intatta solo la durezza di cuore ... mentre Gesù ribadisce che ciò che conta invece è il cuore, non la purità rituale: «sono le cose che escono dall'uomo a renderlo impuro». Così il Maestro ci toglie ogni illusione di essere a posto con Dio se ci limitiamo ad ascoltare il Vangelo e a non praticarlo.

Ovunque giungeva, in villaggi o città o campagne, Gli portavano i malati e Lo supplicavano di poter toccare almeno il lembo del suo mantello. E quanti Lo toccavano venivano salvati. Gesù, portava negli occhi il dolore dei corpi e delle anime e, l'esultanza incontenibile dei guariti, Farisei e scribi, invece, vorrebbero rinchiuderlo dentro piccolezze come mani lavate o no, questioni di stoviglie e di oggetti!

Il cuore di pietra, il cuore lontano insensibile all'uomo, è la malattia che il Signore più teme e combatte. «Il vero peccato per Gesù è innanzitutto il rifiuto di partecipare al dolore dell'altro» (J. B. Metz). Il grande pericolo, per i credenti di ogni tempo, è di vivere una religione dal cuore lontano e assente, nutrita di pratiche esteriori, di formule e riti.

SPUNTI PER LA MEDITAZIONE E L'ATTUALIZZAZIONE

A volte, ci perdiamo in un bicchier d'acqua. Ci facciamo mille paturnie su un mucchio di cose che sono veramente quisquillie. E perché uno si comporta così, e perché l'altro fa così, perché questo non rispetta le regole come tutti, e perché quest'altro le rispetta troppo; e perché questa amica non parla più con quell'altra. Possibile che ci sia gente che non è assolutamente capace di farsi gli affari propri ?

L'essenziale nella vita è comportarsi in maniera onesta, rispettando gli altri e non pretendendo che gli altri si pieghino al proprio modo di pensare, mangiare, bere, vestirsi, parlare. Andare alla ricerca dell'essenziale significa avere molto ben presente quali sono le cose che contano nella vita, e fare tutto il possibile in modo da poter raggiungere quelle cose in maniera diretta, senza tergiversazioni, in modo essenziale, appunto. E purtroppo, nemmeno la religiosità è esente del tutto da questo modo di pensare, da questa assolutizzazione della legge o della tradizione come se fossero una sicurezza per vivere la vita di fede.

A cosa serve osservare tutte le tradizioni e le norme, andare a Messa tutte le domeniche, osservare tutte le disposizioni liturgiche, conoscere tutto il rituale sacramentale alla perfezione, se questo serve solo per giudicare, per criticare, per sentirsi migliori degli altri e magari farne motivo di vanto, di superiorità, di giudizio, di condanna, senza invece amare in profondità ciò che si professa con le labbra? Per un po' più di essenzialità nella fede: è solo questione di cuore, in fondo, e non di norme!

Cristo porta negli occhi il grido della gente, l'emozione di chi era perduto ed è stato ritrovato: non è possibile ingabbiare Cristo dentro una formula, regolarizzare l'amore.

Mettere in pratica la Parola e non ascoltare soltanto aumenta la nostra fede e ci spinge ad essere cristiani autentici. La storia Gli darà ragione: lavare mani e posate è questione di galateo, sporcarsene è questione d'amore.

NOTE PER UNA GRIGLIA DI LETTURA

Farisei: provenivano da ogni classe sociale, erano fedeli osservanti della legge e dei 632 precetti che conoscevano bene, anche giuridicamente, perché nel gruppo erano inclusi gli scribi (detti anche dottori della legge o rabbi). I farisei erano persone piene di pietà e di zelo.

Da Gerusalemme: Gesù si trova accerchiato dai suoi avversari. Gli scribi erano venuti da Gerusalemme. Essi esercitavano in Galilea una specie di diritto di ispezione.

Prendevano cibo: non si critica tanto la loro mancanza di igiene, bensì è in gioco un uso cultuale-levitico e si mette in discussione la religiosità di questi stessi discepoli.

Invano mi rendono culto: questa accusa riguarda un'oggettiva discrepanza tra ciò che si dà a vedere e la realtà. È una discrepanza che ha a che fare con il rapporto con Dio.

Nulla fuori dell'uomo: la creazione, poiché è uscita dalle mani del Creatore, è buona; è l'uomo che può farne un cattivo uso.

Dal di dentro: alla visione ottimistica della creazione, Gesù aggiunge un insegnamento sulla sorgente del male: esso è nel cuore dell'uomo.

UN ESEMPIO MOLTO EFFICACE

C'era una volta un bramino indiano che apparteneva alla casta sacerdotale. In India ci sono infatti le varie caste: i bramini appartengono a una casta elevata, mentre i paria (i poveri) appartengono al rango inferiore: sono anche definiti gli intoccabili, appunto perché non bisogna abbassarsi al loro rango, per non contaminarsi.

Questo bramino, buono e pio, viveva di elemosine che gli davano i suoi fedeli. Un giorno decise di vestirsi da intoccabile paria per fare il solito giro. Quel giorno nessuno lo salutò, né al mercato, né al tempio e nessuno gli diede niente, né per lui, né per il tempio. Il giorno dopo si vestì di nuovo da bramino: si mise un bel vestito bianco, un turbante di seta, una giacchetta ricamata. Allora, tutti lo salutavano, gli facevano inchini, gli davano denaro per lui e per il tempio. Arrivato a casa, il bramino si tolse gli abiti, li pose su una sedia e si inchinò profondamente davanti a loro dicendo: "Oh fortunati voi vestiti, fortunati voi! Sulla terra ciò che è certamente più onorato è il vestito, non l'essere umano che vi sta sotto ...".

Il Signore ci invita dunque a rinnovare l'interno. Non limitiamoci a cambiare il vestito, ma cambiamo anche e soprattutto ciò che sta sotto, cioè il nostro cuore duro e, rinnovando quello, inizieremo a rinnovare il mondo ...

Preghiamo il Signore “cuore a cuore”

*Signore,
come è facile
recitare le solite preghiere,
perché dobbiamo farlo!*

*Signore,
fa' che io preghi veramente
la Santa Messa,
e le altre preghiere che Ti rivolgo!*

*Signore,
aiutami a non essere ipocrita
nei miei atti di culto
e nei miei rapporti con gli altri!*

*Signore, Ti prego,
fai che la mia coscienza non sia cieca,
mandami il Tuo Spirito per illuminarla!*

Sempre!